

Sì Tav, oggi è il giorno delle imprese La sindaca insiste: non è una priorità

Alle Ogr si riuniscono i consigli delle associazioni produttive. I politici restano fuori

Più di due terzi del pil italiano saranno rappresentati oggi alle 16 alle Ogr. La protesta nazionale degli imprenditori per chiedere «sì alla Tav, sì alle grandi infrastrutture europee, sì al futuro, allo sviluppo, alla crescita sosteni-

bile», è salita in partecipazione mano a mano che trascorrevano i giorni. «Siamo arrivati ormai a 2.500 prenotazioni» dicono gli organizzatori. I lavori saranno aperti da Roberto Zucchetti, professore alla Bocconi di Milano. Niente politici. Sulla Tav è inter-

venuta ieri la sindaca Appendino. Sostenendo che «la Torino-Lione non è una priorità. Inoltre non è vero che se la Tav non si farà i posti di lavoro andranno persi: ci sarà una compensazione con gli appalti di altre opere».

SERVIZIO, pagina III

Il caso Imprenditori da tutta Italia per la Torino-Lione

Oggi alle Ogr la mobilitazione Sì Tav La sindaca insiste: non è una priorità

Due terzi del pil italiano saranno rappresentati oggi pomeriggio alle Ogr. La protesta nazionale degli imprenditori per chiedere «sì alla Tav, sì alle grandi infrastrutture europee, sì al futuro, allo sviluppo, alla crescita sostenibile», è salita in partecipazione mano a mano che trascorrevano i giorni. «Siamo arrivati ormai a 2.500 prenotazioni», spiegavano ieri sera gli organizzatori. I lavori saranno aperti dalla relazione di Roberto Zucchetti, professore alla Bocconi di Milano che a settembre aveva calcolato in 9 miliardi gli effetti positivi dell'opera. Seguiranno gli interventi di 12 esponenti delle associazioni imprenditoriali. L'ultimo a prendere la parola dovrebbe essere il numero uno di Confindustria, Vincenzo Boccia. In platea saranno presenti anche i rappresentanti dei sindacati. Confermata invece la richiesta ai politici di non presentarsi «per evitare strumentalizzazioni», come hanno ripetuto ancora ieri gli organizzatori. Daniele Vaccarino, torinese, presidente nazionale di Cna è uno degli oratori previsti dal programma. Perché

l'appuntamento di Torino è diventato l'occasione per una protesta nazionale? «Perché proprio da Torino è partita, il 10 novembre scorso, la prima protesta contro la politica dei no. La richiesta di non bloccare la Tav è venuta dopo lo stop della candidatura olimpica con quel sì ufficiale di Appendino che sembrava tanto un no». Un problema solo torinese? «Purtroppo no. La cartina della Penisola è costellata di no e di blocchi dei lavori. In realtà questo atteggiamento non danneggia solo le grandi imprese che vincono gli appalti. Punisce i territori e anche chi ha dimensioni più ridotte come in genere le imprese artigiane. Prendiamo l'esempio della val di Susa. All'inizio, tanti anni fa, avevamo avuto problemi a convincere qualche nostro iscritto. Poi tutti abbiamo capito che non solo i subappalti del cantiere ma le stesse opere di compensazione possono essere una occasione di crescita per le nostre imprese». Sulla Tav è intervenuta ieri la sindaca Appendino. Sostenendo che «non è vero che se la Tav non si farà i posti di lavoro andranno

persi». Preoccupazione che è stata sottolienata ieri su *Repubblica* da Annamaria Olivetti della Fillea-Cgil. Secondo la sindaca invece la chiusura dei cantieri e la perdita di centinaia di posti di lavoro potrà essere compensata dagli appalti «per realizzare altre opere infrastrutture con la quota di risorse dello Stato dirottate alle vere priorità del paese». In ogni caso, ha sostenuto Appendino, «nell'analisi costi/benefici sulla Torino-Lione si sta esaminando anche il tema dell'occupazione». La sindaca la sua personale analisi costi/benefici l'ha già fatta: «La Torino-Lione non è una priorità, l'investimento non è giustificato e visto che le risorse non sono infinite credo giusto che le risorse vadano dirottate su altre opere». L'idea dei grillini è quella di destinare i 3 miliardi che lo Stato dovrebbe spendere sulla Torino-Lione nei lavori per la realizzazione della linea due di metropolitana. Ma, molto più probabilmente, quei soldi dovranno essere spesi per risarcire e imprese, la Francia e l'Ue. - p.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la Repubblica

Torino

03
12
18

Sì Tav, oggi è il giorno delle imprese
La sindacaca insiste: non è una priorità

"Cacciati dalla trattoria perché down"

SELEX

SÌ TAV

Oggi è il giorno delle imprese. Sì Tav è ancora in attesa, non è una priorità.

Lazzari Pizzi: "Noi non siamo contro i collegi adati, ma contro i collegi multi"